



FAQ: tutto quello che avresti voluto sapere sul sostegno sanitario

*Abbiamo raccolto qui tutte le risposte alle domande frequenti che riceviamo da chi vuole saperne di più sul sostegno a distanza con la nostra associazione per fare una scelta informata e consapevole.
Per qualsiasi altro dubbio non esitare a contattarci!*

A quanto ammonta e cosa comprende la donazione per il sostegno a distanza per le spese mediche e sanitarie ?

La donazione per sostenere le spese mediche e sanitarie di un bambino ammonta a 33 centesimi al giorno (10 euro al mese). Puoi scegliere se fare la tua donazione annualmente, ogni sei mesi o ogni tre mesi, versando le somme anticipatamente. La somma copre le spese per i vaccini e per tutte le visite mediche (sia programmate che a richiesta), inclusi i farmaci per le terapie prescritte. Non sono coperti gli interventi chirurgici, per i quali la nostra struttura non è ancora attrezzata, ma che potranno essere comunque gestiti dall'associazione attraverso raccolta fondi appositamente organizzata, per coprire le spese ospedaliere (in Kenya non esiste un Sistema Sanitario Nazionale gratuito).

Se decido di sostenere un bambino, cosa devo fare?

Dopo aver contattato l'associazione via e-mail: dropsodv@gmail.com

- compilare, firmare e inviare la [scheda anagrafica](#) con consenso privacy (fornita dall'associazione e scaricabile dal sito)
- scegliere la periodicità di versamento della donazione e comunicarlo all'associazione, confermando l'avvenuto inserimento di disposizione di bonifico ricorrente in banca;

Posso vedere la foto del bambino prima di adottarlo, scegliere se maschio o femmina e l'età nel momento in cui vi chiedo informazioni?

In linea di massima è possibile. Ci teniamo che la scelta sia consapevole ma anche guidata dall'emotività di chi "adotta" e se questo può contribuire a stabilire una "relazione" affettiva seppur a distanza, ben venga. L'associazione ha una "lista di attesa" di bambini in cerca di sostegno (alcuni anche disabili, non sempre facili da proporre in sostegno) e compatibilmente con la richiesta dei padrini/madrine, darà precedenza a quelli che più necessitano di assistenza.

Posso comunicare col bambino?

Oltre a periodici invii di notizie e possibili scambi di foto o messaggi (un po' comuni a tutte le associazioni), in alcuni casi è stato anche possibile organizzare videochiamate fra padrini/madrine e bambini. La risposta pertanto è sì, ma sempre per il tramite di un volontario dell'associazione: è volutamente vietato il contatto "diretto" fra le famiglie dei sostenitori e dei sostenuti (oggi ancor più facile attraverso i social e whatsapp) per mantenere sempre un controllo da parte dell'associazione sulla corretta conduzione della comunicazione e della relazione. E' infatti molto frequente (e naturale) nella cultura africana chiedere aiuto economico a chi si sa essere in condizioni più agiate di loro. Un contatto diretto potrebbe comportare continue richieste di aiuto (ovviamente in denaro) non sempre facilmente gestibili e spesso imbarazzanti per chi le riceve, con il rischio di compromissione della relazione. L'associazione si impegna a favorire i contatti ma, ovviamente, non potrà garantirli con costanza e periodicità prestabilita. Molte famiglie vivono lontane dal centro abitato, difficilmente raggiungibili in quanto logisticamente ed economicamente complicato. In tal senso, a scuola (in caso di sostegno scolastico) e in clinica (in occasione di visite mediche) sono i luoghi dove più agevolmente potremo raggiungere il bambino per dare notizie e foto.

Potrò incontrare il bambino?

L'associazione, nel proprio oggetto sociale, prevede l'organizzazione di cosiddetti "viaggi solidali". Tutti coloro che, per volontariato o per semplice curiosità, decidano di fare un'esperienza di vita diversa sul campo potranno partecipare ad un viaggio solidale in occasione del quale conoscere il proprio "figlioccio" ovvero sceglierne uno fra quelli selezionati dall'associazione. Resta assolutamente impossibile, in quanto vietato dalle norme internazionali, poter ospitare un bambino in Italia.

L'importo del sostegno è fiscalmente detraibile?

Assolutamente sì!

Come tutte le donazioni solidali, il Sostegno a Distanza è deducibile (dal reddito) o detraibile (direttamente dall'imposta) nella dichiarazione dei redditi. Basterà ad ogni versamento a mezzo bonifico indicare in causale il termine **"donazione"** per poterlo dichiarare. Per tutti gli altri tipi di versamento diversi dai bonifici (contanti, addebito diretto in conto ecc) a richiesta ti invieremo il riepilogo delle tue donazioni da presentare al tuo commercialista o CAF di fiducia. Ferma restando quindi tale possibilità, annualmente le regole di applicazione e le percentuali detraibili/deducibili cambiano, quindi per maggiori informazioni sui benefici fiscali vigenti al momento della donazione si rinvia al sito dell'Agenzia delle Entrate per quanto previsto relativamente alle **"ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO" (ODV)**.

Quanto tempo dura una adozione a distanza?

Il sostegno scolastico può avere una durata massima di circa 14 anni in ipotesi di presa in carico di un bambino sin dalla scuola dell'infanzia. Il percorso può iniziare a 3 anni (baby class) anche se la scuola dell'obbligo inizia a 5 anni (PP2 = corrispondente al nostro asilo). La scuola primaria (8 classi corrispondenti alle nostre elementari e medie) termina a 13 anni. La secondaria (composta da 4 classi e equivalente al nostro liceo) termina a 17 anni. Al di là dell'impegno economico, tutto sommato sostenibile (360 euro annuali + eventuali extra per attività ludico ricreative, uniformi, ed equipaggiamenti assolutamente NON obbligatori) l'adozione a distanza è un impegno morale e mentale. Cerchiamo padrini e madrine che abbiano il piacere di "seguire" i progressi del proprio figlioccio, partecipando proattivamente al nostro impegno. Al termine del percorso di sostegno ti verrà sempre comunicato e deciderai se dedicare il tuo impegno ad un altro bambino.

E se non riesco a sostenere più il bambino, cosa succede?

Nessuno al momento della decisione di adottare un bambino a distanza può aver certezza di portare avanti il percorso. Tanti imprevisti possono subentrare. Quello che ti chiediamo è di condividere con l'associazione eventuali imprevisti che possano ritardare o sospendere (temporaneamente o definitivamente) l'invio del contributo. L'associazione dispone di un fondo cassa "rotativo" appositamente stanziato per fronteggiare situazioni simili in attesa di trovare nuovi padrini/madrine in caso di abbandono, ma essere avvisati in tempo ci consentirebbe di attivarci per la ricerca di nuovi sostenitori. Sarebbe ideale, in tal senso, che eventuali nuovi sostenitori fossero presentati all'associazione direttamente dai padrini "uscenti".

Tutti i bambini sostenuti sono orfani?

Molti bambini che vivono in orfanotrofio, di fatto non sono orfani. Alcuni sono lasciati lì dai genitori (spesso da ragazze madri in età adolescenziale) che non riescono a mantenerli, altri sono stati allontanati dalla loro famiglia per maltrattamenti, abusi o incapacità genitoriale. Tutti i bambini di cui ci occupiamo possono provenire sia da orfanotrofi sia da famiglie “normali” ma con un unico fattore comune: la povertà ed il bisogno.

Al riguardo c'è da precisare al riguardo che in Africa il concetto di “famiglia” è comunque meno definito di quello occidentale, qui esiste una cosiddetta “famiglia allargata”, composta da parenti più o meno stretti sia in linea retta che in linea collaterale.

Dove vivono e chi sceglie i bambini da sostenere?

In passato spesso ci si è affidati a “segnalazioni” che pervenivano da strutture e orfanotrofi (ce ne sono davvero tantissimi e non tutti ahimè affidabili) non “vicini” alla nostra associazione. Alcune di queste si sono poi rivelate delle “fake” con il solo obiettivo di attirare risorse mal impiegate e per nulla destinate agli effettivi beneficiari. Da qualche anno, al fine di contenere questo rischio soprattutto reputazionale (a volte si veniva a scoprire che lo stesso bambino era sostenuto da diverse persone inconsapevoli di ciò), la selezione avviene all'interno di un'area piuttosto circoscritta dove, conoscendosi un po' tutti, è molto difficile subire raggiri. Inoltre, per ridurre ancor più il rischio, la scelta dei bambini è interamente delegata ad alcuni nostri volontari locali (conosciuti e stimati dai locali) che ben conoscono la zona, le persone e i bisogni della maggior parte della popolazione.

Si possono inviare regali al bambino?

Sappiamo bene che, nel momento in cui si instaura un rapporto diretto e personale con il bambino, si ha piacere nel fare dei regali. Per nostra esperienza diretta, possiamo confermarvi che questo potrebbe essere dannoso e diseducativo oltre che motivo di disuguaglianze e gelosie per chi non ha ricevuto nulla (bambini senza padrini/madrine...o bambini con padrini /madrine distratti). Ciò non vuol dire che sia comunque vietato e di volta in volta occorrerà valutare come gestire la cosa con discrezione. Inoltre, inviare un regalo dall'Italia (a meno che questo non sia trasportato in valigia da qualcuno) difficilmente raggiungerebbe la destinazione in tempi brevi ed economici. Oltre al costo del trasporto, gli elevati dazi doganali e l'iter burocratico di sdoganamento potrebbero vanificare ogni sforzo. Solitamente suggeriamo di inviare soldi tramite l'associazione per acquistare direttamente lì un dono. Così facendo, non solo contribuiremmo a far “girare” l'economia locale ma con l'equivalente di quello che costerebbe acquistare e spedire un regalo dall'Italia, lì si può fare molto di più. Sicuramente sarà sempre possibile regalare al bambino una festa di compleanno in quanto di questa, coinvolgendo molti bambini, ne godrebbe l'intera comunità.

Come vengono versate le donazioni?

Ogni donazione deve essere fatta in modo “tracciabile”. Non escludendo quelle in contanti nel rispetto delle normative antiriciclaggio, si preferiscono quelle inviate con bonifico bancario. Sarebbe possibile attivare gli addebiti diretti in conto corrente (ex RID, oggi SDD), ma per motivi connessi al contenimento dei costi bancari (le elevate commissioni trattenute dalla banca potrebbero essere “risparmiate” ed impiegate per fini più nobili) sono sconsigliati.

L'associazione intrattiene un conto corrente presso Banca Intesa Sanpaolo: **IBAN: IT62C0306967684510753960598**

Che differenza c'è tra la vostra adozione a distanza e un'adozione internazionale?

Coloro che decidono di adottare un bambino straniero attraverso un'adozione internazionale ne diventano a tutti gli effetti i genitori. Il bambino ha la possibilità di raggiungere l'Italia e di vivere con la sua nuova famiglia. Lo scopo del sostegno a distanza (o adozione a distanza), invece, è proprio quello di sostenere il bambino all'interno della sua comunità di origine e di aiutarlo ad affermarsi nella sua terra dandogli delle opportunità di "riscatto sociale" che altrimenti non avrebbe. I bambini sostenuti a distanza non possono essere portati in Italia proprio perché i sostenitori (o genitori a distanza) non ne diventano legalmente genitori. I tutori legali dei bambini rimangono sempre i loro genitori, le loro famiglie allargate o l'orfanotrofio dove vivono.

Quale percentuale sulle donazioni viene trattenuta per costi di gestione e amministrativi?

Il dubbio che tutti coloro che vorrebbero avvicinarsi al mondo dei sostegni: se dono 10 euro, quanto effettivamente arriva al beneficiario? E' lecito immaginarsi che ci siano dei costi organizzativi, logistici e strutturali da sostenere, e più grande è l'organizzazione più solitamente questi incidono. Drops è una piccola associazione con una struttura amministrativa e organizzativa snella e ridotta all'essenziale, non ha dipendenti e ci si avvalendosi esclusivamente del lavoro dei propri volontari (che per statuto non possono percepire compensi). Ad eccezione di costi di cancelleria e di poche attrezzature da ufficio (di importo irrilevante) non sosteniamo al momento alcun costo "fisso gestionale": immobili, attrezzature, utenze ed ogni altra spesa fissa è azzerata in quanto si utilizzano beni concessi in comodato gratuito dagli stessi associati che possono solo chiedere un rimborso spese per quelle inerenti l'attività e solo se documentate (per convenzione, mai richiesto da alcuno). Solamente ai volontari in Kenya viene riconosciuto un rimborso spese per l'attività svolta. Per rispondere alla domanda principale: davvero impossibile calcolare una percentuale, ma siamo al di sotto dello 0,5% considerando che i costi che maggiormente impattano sono quelli relativi alle transazioni bancarie (trasferimenti all'estero, cambiovaluta, commissioni ecc) purtroppo inevitabili.